

LEADER	Strumento di sviluppo territoriale integrato a livello locale Sviluppo locale di tipo partecipativo			
Premessa: Struttura organizzativa LEADER – diverse ipotesi a confronto				
1 Selezione dei territori LEADER	La domanda per il sostegno al territorio è presentata dalla BZG competente per il territorio.	La domanda per il sostegno al territorio è presentata da Comuni e/o gruppi di Comuni competenti per il territorio.	La domanda per il sostegno al territorio viene fatta dal GAL. Vengono infatti creati GAL [con o senza natura giuridica] secondo le regole della CE.	Tutte le possibilità sono possibili contemporaneamente.
2 Rapporto Ente Pubblico / GAL	All'interno delle BZG viene designato formalmente un gruppo di lavoro allargato come richiesto dalla CE che viene delegato a svolgere le funzioni del GAL (valutazione e selezione dei progetti).	Come per le BZG	Il punto è bypassato.	
	Oppure il ruolo delle BZG si limita alla presentazione del territorio; successivamente devono fare una manifestazione di interesse per individuare il proprio GAL a cui delegare il resto della programmazione.	Come le BZG	Il punto è bypassato.	
3 Individuazione del GAL	Se il territorio viene presentato da una BZG/Comune/Gruppo di Comuni, il GAL (cioè il partenariato pubblico + privato, con le caratteristiche richieste dalla CE) viene individuato mediante: - Manifestazione di interesse; - Consultazione pubblica; - Una procedura pubblica in senso lato. L'Ente Pubblico territoriale valuta le caratteristiche del GAL e delega con un atto formale le successive attività al GAL selezionato.	Come per le BZG.	Se il territorio viene presentato direttamente da un GAL, il GAL viene individuato direttamente nel momento in cui presenta la candidatura del territorio. Il GAL dovrà avere le caratteristiche richieste dalla CE che saranno valutate dall'ADG.	

	Le caratteristiche richieste dalla CE che saranno valutate anche dall'ADG.		
4 Separazione o meno delle funzioni decisionali da quelle operative	<p>Se il GAL ha una personalità giuridica (il GAL si riunisce in una struttura comune legalmente costituita).</p> <p>Non esiste una separazione delle funzioni decisionali e di quelle operative. La funzione operativa è di fatto svolta dal GAL stesso.</p> <p>In ogni modo deve essere individuato il personale operativo.</p>	<p>Se il GAL non ha una personalità giuridica (il GAL non si riunisce in una struttura comune legalmente costituita)</p> <p>Esiste una separazione delle funzioni decisionali e di quelle operative. Al GAL in sé competono le funzioni decisionali.</p> <p>Poi deve essere individuata una struttura operativa ed il relativo personale.</p>	
5 Struttura operativa	<p>Non esiste una separazione delle funzioni decisionali e di quelle operative. La funzione operativa è di fatto svolta dal GAL stesso.</p>	<p>I GAL devono individuare le strutture operative a cui delegare le funzioni operative. La struttura operativa / organizzativa deve essere individuata mediante procedura pubblica? / Privata?</p> <p>(Articolo 30, Reg. FESI: i GAL scelgono al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie)</p>	
6 Scelta del personale operativo a livello organizzativo	<p>a) Il personale con funzione manageriale (ruolo del coordinatore / animatore) viene individuato pescando da un elenco di esperti LEADER creato a livello provinciale in base alla valutazione dei curriculum professionali, dell'esperienza LEADER accumulata e dalla formazione degli esperti.</p>	<p>b) Il nuovo personale con funzione manageriale (ruolo del coordinatore / animatore) ed il nuovo personale con funzioni amministrative vengono individuato mediante una procedura pubblica.</p>	<p>c) Il personale con funzione manageriale (ruolo del coordinatore / animatore) ed il personale con funzioni amministrative già in servizio sono dipendenti della struttura operativa.</p> <p>d) Una via di mezzo delle opzioni a), b) e c).</p>
Sezione 1 di 6	Aspetti generali		
Obiettivi generali	<p>Obiettivi generali:</p> <p>L'obiettivo dell'approccio LEADER è rappresentato dall'animazione decentrata, locale, al livello territoriale più vicino e sensibile ai fabbisogni ed alle potenzialità delle zone di programma selezionate nell'ambito del PSR.</p> <p>In particolare, per l'Amministrazione provinciale, gli obiettivi LEADER sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi tematici: <ul style="list-style-type: none"> • La realizzazione di progetti di qualità e innovativi, nel pieno rispetto 		

	<p>del territorio e dell'ambiente;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo sviluppo ed il rafforzamento di una struttura economica differenziata, nel rispetto dell'ambiente, con il coinvolgimento di tutti i settori economici rilevanti; • Lo sviluppo ed utilizzo di tecnologie innovative; <p>- Obiettivi metodologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il supporto e l'attivazione di gruppi locali di sviluppo autonomi, con un'ampia partecipazione e rappresentatività locali; • Il rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale; • La valorizzazione delle risorse endogene dei territori; • La definizione di una base di sviluppo che possa rappresentare un esempio trainante e trasferibile anche per altri soggetti e per altre zone rurali; • La diffusione nella prassi dell'approccio integrato a livello locale; • La cooperazione, il collegamento e il coordinamento tra i diversi ambiti sociali ed economici ed i territori di programma.
<p>Caratteristiche fondamentali del principio di sviluppo locale partecipativo LEADER</p>	<p>Animazione dei territori e selezione dei progetti locali: La capacità di animazione e di selezione dei progetti locali migliori dovrà essere in grado di individuare le risposte più adatte alle necessità locali in funzione dell'obiettivo di incrementare il livello della qualità di vita delle popolazioni rurali, ridurre il divario in termini di infrastrutture e di servizi di base delle zone rurali selezionate tra quelle più deboli ed a rischio di spopolamento con le zone dei fondovalle provinciali e di promuovere uno sviluppo economico diversificato delle zone di programma selezionate.</p> <p>Strategia decentrata bottom-up: La strategia LEADER deve in sintesi assicurare il coinvolgimento delle autorità locali e delle parti economiche e sociali e prevedere un approccio allo sviluppo di tipo "bottom-up", lasciando alla popolazione locale, la cui voce trova espressione nell'ambito dei GAL e nei gruppi di lavoro, la competenza e l'autonomia nel definire prima i programmi di innovazione rurale e successivamente le singole azioni nell'ottica di una realizzazione delle misure dello Sviluppo Rurale coerente con i fabbisogni locali. I gruppi propongono, discutono, si confrontano e definiscono le strategie più rispondenti alle potenzialità ed alle problematiche (ambientali, socio-economiche, ecc.) del territorio, alle forze presenti ed alla realtà locale.</p> <p>Innovazione nell'approccio LEADER: Elemento strategico caratterizzante l'approccio LEADER dovrà essere l'innovazione, da intendersi non solo nel metodo ma anche nel contenuto. Il carattere innovativo si determina non solo in relazione alle tipologie di intervento all'interno dell'approccio LEADER, ma soprattutto come integrazione delle diverse azioni, come cooperazione tra i diversi attori e come valorizzazione del territorio nel rispetto dell'ambiente. Il carattere innovativo deve essere valutato principalmente in relazione alla realtà specifica del territorio (culturale, ambientale e socio-economica) in cui si opererà. Sono da considerare innovative le azioni che, nel rispetto del territorio e tenendo conto della componente ambientale, comportano elementi di integrazione tra singole attività economiche. In special modo sono considerati innovativi quegli interventi che concorrono all'elaborazione di una strategia integrata e finalizzata tra i diversi attori locali, non solo economici, ma anche enti pubblici, associazioni, ecc. I singoli progetti sono da considerarsi innovativi quando portano ad un'integrazione tra le diverse componenti (ambientale, culturale, socio-economica) e tra i diversi settori produttivi, per cui ogni singola iniziativa fa parte di un contesto di sviluppo complessivo che coinvolge i vari settori economici e le varie realtà sociali, culturali, associazionistiche nel pieno rispetto dell'ambiente e del territorio.</p> <p>Crescita del capitale umano endogeno: Un ulteriore, importante obiettivo dell'approccio LEADER è rappresentato dalla crescita del capitale umano endogeno: attraverso le attività di animazione e selezione svolta sul territorio di programma, LEADER dovrà rivestire un ruolo importante nello svi-</p>

	<p>luppo delle capacità professionali ed umane locali delle aree rurali sub-provinciali tale da creare i presupposti per una crescita locale del territorio fondata sulla responsabilità e sul coinvolgimento di soggetti operanti sul territorio. Dovrà essere presente pertanto una relazione forte e imprescindibile tra il territorio selezionato e le risorse umane qui attive.</p>																
<p>Caratteristiche delle potenziali zone di applicazione dell'approccio LEADER</p>	<p>Quadro sintetico dell'assetto dei territori rurali interessati dall'asse LEADER:</p> <p>Si riportano in maniera sintetica i principali aspetti positivi e negativi che caratterizzano le zone rurali della Provincia autonoma di Bolzano potenzialmente interessate all'approccio LEADER:</p> <p>Elementi positivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricchezza di risorse ambientali naturali; - Forte legame della popolazione al territorio; - Territorio a vocazione turistica. <p>Elementi negativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elevata altitudine di buona parte della zona; - Bassa densità della popolazione; - Occupati in agricoltura al di sopra della media provinciale; - Relativamente scarse esperienze con prodotti innovativi in agricoltura; - Dimensioni aziendali al di sotto della media in quasi tutti i settori economici; - Sottoutilizzo dei capitali investiti in azienda, a causa delle ridotte dimensioni aziendali; - Carattere di stagionalità del comparto turistico soprattutto in alcune zone. - Relativamente scarso coordinamento delle offerte turistiche; - Scarse esperienze di cooperazione tra i diversi settori economici; - Prodotti e servizi offerti in prevalenza su mercati di ridotte dimensioni. <p><i>[Quadro amministrativo locale e approccio LEADER: (solo in caso dell'opzione 1)</i> <i>L'intero territorio della Provincia Autonoma di Bolzano è suddiviso dal punto di vista amministrativo in otto Comunità Comprensoriali, definite in base a caratteristiche di omogeneità geografica e culturale. Le 8 Comunità comprensoriali sono state istituite con Legge Provinciale del 20.03.1991, n°7.</i></p> <p><i>Le Comunità Comprensoriali sono costituite dai rappresentanti dei Comuni che vi appartengono, ed hanno il compito di coordinare all'interno della zona di competenza le attività intercomunali. Per delega della Giunta provinciale si occupano inoltre di attività nel settore sociale e della tutela ambientale.</i></p> <p><i>Le Comunità comprensoriali sono le seguenti (Bolzano appartenendo alla zona rurale di tipo A viene esclusa dall'approccio LEADER):</i></p> <table border="1" data-bbox="424 1563 1442 1823"> <tr> <td>C 1</td> <td>Vinschgau – Val Venosta</td> </tr> <tr> <td>C 2</td> <td>Oberes Eisacktal – Alta Val d'Isarco</td> </tr> <tr> <td>C 3</td> <td>Pustertal – Val Pusteria</td> </tr> <tr> <td>C 4</td> <td>Burggrafenamt – Burgraviato</td> </tr> <tr> <td>C 5</td> <td>Eisacktal – Val d'Isarco</td> </tr> <tr> <td>C 6</td> <td>Salten Schlern – Salto-Sciliar</td> </tr> <tr> <td>C 7</td> <td>Bozen – Bolzano (zona rurale A)</td> </tr> <tr> <td>C 8</td> <td>Überetsch und Unterland – Oltradige e Bassa Atesina</td> </tr> </table> <p><i>Queste realtà amministrative già presenti sul territorio e dotate di una struttura organizzata sia dal punto di vista amministrativo che politico, va opportunamente valorizzata quando si opera in zone fortemente decentrate. L'esperienza fatta con le Iniziative Comunitarie LEADER 1, II, Plus e con l'asse 4 del PSR 2007-2013, nelle quali i GAL furono creati nell'ambito delle Comunità Comprensoriali, porta alla conclusione della validità della decisione di ripercorrere la stessa strada, rivista e corretta alla luce delle esperienze e delle nuove necessità emerse, anche per il presente PSR.]</i></p>	C 1	Vinschgau – Val Venosta	C 2	Oberes Eisacktal – Alta Val d'Isarco	C 3	Pustertal – Val Pusteria	C 4	Burggrafenamt – Burgraviato	C 5	Eisacktal – Val d'Isarco	C 6	Salten Schlern – Salto-Sciliar	C 7	Bozen – Bolzano (zona rurale A)	C 8	Überetsch und Unterland – Oltradige e Bassa Atesina
C 1	Vinschgau – Val Venosta																
C 2	Oberes Eisacktal – Alta Val d'Isarco																
C 3	Pustertal – Val Pusteria																
C 4	Burggrafenamt – Burgraviato																
C 5	Eisacktal – Val d'Isarco																
C 6	Salten Schlern – Salto-Sciliar																
C 7	Bozen – Bolzano (zona rurale A)																
C 8	Überetsch und Unterland – Oltradige e Bassa Atesina																

<p>Obiettivi, criteri, procedure e calendario di selezione delle zone di programma LEADER</p> <p>a) obiettivi della selezione</p>	<p>Gli obiettivi della selezione delle zone di programma LEADER:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Utilizzare le opportunità dell'approccio LEADER nelle zone rurali più deboli della montagna provinciale:</u> Lo Sviluppo locale LEADER é in grado di attivare al meglio le risorse endogene e di ottenere le migliori risposte ai problemi del territorio. Per questo si ritiene importante attivare tale approccio nelle zone deboli della montagna provinciale a rischio di spopolamento in cui maggiori risultano le criticità. L'approccio LEADER sarà applicato nelle zone rurali della Provincia Autonoma di Bolzano che presentano spiccate caratteristiche di marginalità ed un ritardo nello sviluppo socio-economico superiore alla media provinciale. Le zone rurali del territorio provinciale in cui si applica l'approccio LEADER comprendono tutte le fasce montane, mentre vengono esclusi i grandi centri urbani di fondovalle. Un ulteriore parametro per la scelta dei territori sarà rappresentato dal loro decentramento, in termini di tempo e di spazio, dai maggiori centri economici della provincia, dai più importanti nodi di collegamento. - <u>Selezionare zone omogenee:</u> Obiettivo della selezione è l'individuazione di zone omogenee ed unitarie. Le singole zone devono poter essere riconoscibili e caratterizzabili qualitativamente dal punto di vista delle potenzialità, dei problemi esistenti e delle possibili soluzioni applicabili sul territorio. Le zone LEADER dovranno essere caratterizzate da omogeneità, non solo intesa in senso geografico ma anche in senso sociale: i Comuni interessati, ad esempio, non dovranno essere solo confinanti ma sarà importante che l'insieme della popolazione sia caratterizzata da un comune senso di appartenenza dando origine così ad una sorta di micro-regione. Va tenuta in considerazione la peculiarità di un territorio, come quello dell'Alto Adige, tipicamente alpino, caratterizzato da una precisa realtà geomorfologica fatta di vallate e di catene montuose. Ciò da origine a microregioni omogenee, non solo dal punto di vista morfologico (valli), dove distanze sulla carta apparentemente brevi sono in realtà lunghe da percorrere, ma anche a microregioni omogenee dal punto di vista della popolazione e della "lingua" (i dialetti parlati nelle diverse valli sono alle volte anche molto differenti). - <u>Concentrare le risorse finanziarie:</u> Sia pur nei limiti dovuti alle caratteristiche intrinseche dei territori rurali di montagna provinciali, connotati da una scarsa popolazione e da una ancor più esigua densità di popolazione, è importante cercare di garantire una concentrazione delle risorse finanziarie che siano contemporaneamente adeguate per stimolare la crescita dei territori e proporzionate alla capacità di spesa dimostrata in passato dai territori stessi. Pur riconoscendo che LEADER potrebbe essere applicato (forse con minori difficoltà) in tutti i territori rurali provinciali, si ritiene peraltro necessario concentrare le risorse disponibili in un numero limitato di territori locali, al fine di assicurare due importanti condizioni: l'ottenimento del massimo effetto moltiplicatore delle iniziative attivate e la disponibilità di risorse umane e finanziarie sufficienti per sostenere una adeguata strategia di sviluppo locale. Per meglio rispondere alle peculiarità dei diversi territori è quindi fondamentale prevedere la possibilità di programmazioni specifiche per i differenti gruppi, con la precisa intenzione di attuare piani di azione locale che rispecchino concretamente quanto emerge dai partner in loco. È precisa volontà della Provincia di Bolzano di non disperdere inutilmente risorse finanziarie e allo stesso tempo di individuare precise e concrete entità funzionali, in grado di organizzarsi ed amministrarsi e di essere "gestibili" in rete.
<p>Obiettivi, criteri, procedure e calendario di selezione delle zone di pro-</p>	<p>Dopo l'approvazione del PSR da parte della Commissione Europea e della Provincia Autonoma di Bolzano verranno pubblicati sui quotidiani locali avvisi pubblici per la raccolta di manifestazioni di interesse.</p>

<p>gramma LEADER</p> <p>b) manifestazione d'interesse</p>	<p>Per poter garantire le adeguate procedure amministrative ed i necessari requisiti organizzativi, potranno prioritariamente aderire alla manifestazione di interesse LEADER le ... (vedi le diverse opzioni sopra) delle zone rurali di tipo D, le quali dovranno presentare la candidatura di territori rurali individuati in ciascun Comprensorio costituiti da un insieme omogeneo ed unitario di Comuni caratterizzati da una debolezza strutturale particolarmente elevata.</p> <p>Verrà valutata l'esperienza dei territori candidati maturata in precedenti periodi di programmazione nella realizzazione di strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali.</p> <p>Le ... (vedi le diverse opzioni sopra) selezionati dovranno successivamente presentare per i territori ritenuti idonei i Programmi di Sviluppo Locale con cui vengono definite strategie locali di sviluppo partecipativo. Le proposte di programmi di sviluppo locale che dovranno essere coerenti con gli obiettivi e le finalità dello Sviluppo Rurale comunitario e provinciale e rispondenti alle esigenze ed ai fabbisogni del territorio locale selezionato.</p> <p>Dovranno inoltre essere garantite trasparenza e partecipazione a tutti i livelli di operatività, rispettando i presupposti stabiliti dai Regolamenti Comunitari per lo Sviluppo Rurale e per il FEASR.</p>
<p>Obiettivi, criteri, procedure e calendario di selezione delle zone di programma LEADER</p> <p>c) ambiti dei criteri di selezione</p>	<p>La selezione dei soggetti che saranno chiamati alla realizzazione dell'approccio LEADER avverrà analizzando e valutando la qualità di ciascuno dei seguenti tre ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le caratteristiche del territorio rurale candidato; - I contenuti e la coerenza con il PSR della strategia proposta per il territorio rurale selezionato; - Le caratteristiche delle strutture decisionale, organizzativa e gestionale che vengono candidate per ciascun territorio selezionato.
<p>Obiettivi, criteri, procedure e calendario di selezione delle zone di programma LEADER</p> <p>d) selezione dei territori rurali candidati</p>	<p>Caratteristiche delle unità amministrative di riferimento (i Comuni):</p> <p>È necessario che i Comuni interessati dall'approccio LEADER rispondano almeno a parte dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elevata altitudine di buona parte della zona; • Attività agricola poco diversificata; • Relativamente scarse esperienze con prodotti innovativi in agricoltura; • Dimensioni aziendali al di sotto della media in tutti i settori economici; • Numero di occupati in agricoltura al di sopra della media provinciale; • Scarso utilizzo della zona a scopo turistico; • Particolari condizioni socio-economiche sfavorevoli. <p>Criteri di selezione dei territori adottati:</p> <p>Nella scelta dei territori si terrà conto delle caratteristiche di ruralità, della presenza di particolari condizioni di svantaggio e dei seguenti parametri socio economici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Classi di età della popolazione a livello comunale: al di sotto di 15 anni e al di sopra di 60 anni; • Andamento demografico negli anni 2000-2010; • Bassa densità di popolazione; • Quota degli occupati ripartiti tra uomini e donne; • Rapporto attivi in agricoltura/attivi totali; • Saldo dei pendolari; • Turismo: giorni di pieno utilizzo dei posti letto disponibili ripartiti dove possibile per: estate, inverno e totale; • Commercio al dettaglio per migliaia di abitanti (indicatore delle strutture di approvvigionamento); • Percentuale dei laureati e dei diplomati; • Dimensione media aziendale suddivisa per settori; • Altitudine media della zona; • Distanza dai centri economici; • Presenza di aree di particolare valore naturalistico, ambientale, storico, culturale e umano.

	<p>I territori presi in considerazione dovranno inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Essere di dimensioni ridotte e costituire un insieme omogeneo dal punto di vista fisico, economico e sociale; - Avere una dimensione tale, in termini di risorse umane, finanziarie, economiche ed organizzative, in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura; - Avere una strategia di sviluppo radicata nel territorio, grazie al carattere locale dell'iniziativa, prevedendo per ciascun gruppo Leader un numero di abitanti superiore a 4.000 ed inferiore ai 100.000 abitanti; - Individuare potenzialità e problematiche aperte.
<p>Obiettivi, criteri, procedure e calendario di selezione delle zone di programma LEADER</p> <p>e) selezione delle strategie proposte per i territori rurali individuati</p>	<p>La domanda di ammissione della strategia per il territorio rurale selezionato potrà essere presentata unicamente dai GAL.</p> <p>Elementi fondamentali richiesti per le strategie di sviluppo locale LEADER:</p> <p>La concreta implementazione dell'approccio LEADER nei territori selezionati dovrà prendere in considerazione i seguenti aspetti qualificanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi della situazione di partenza sulla base di adeguati indicatori ed individuazione dei principali punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità; - Definizione di una chiara gamma di obiettivi per lo sviluppo locale integrato, gerarchicamente individuati, misurabili in quanto a realizzazioni e risultati, che siano coerenti con i punti di forza e di debolezza individuati; - Definizione di una precisa strategia che evidenzii: <ul style="list-style-type: none"> - La coerenza degli obiettivi territoriali locali individuati; - I possibili effetti sinergici tra gli obiettivi; - La coerenza e l'aderenza degli obiettivi locali rispetto alle priorità comunitarie ed agli obiettivi del PSR ed a quelli degli altri Fondi comunitari (FESR e FSE). <p>In particolare, enfasi e chiarezza devono essere poste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sulle modalità di realizzazione dell'approccio bottom-up multisetoriale ed integrato, - Sulle modalità di realizzazione dell'approccio innovativo nelle singole iniziative, - Sulle modalità di attuazione di progetti di cooperazione, - Sulle modalità di partecipazione alla rete europea, nazionale e locale di partenariato. <ul style="list-style-type: none"> - Strutturazione ed organizzazione chiare e trasparenti delle misure selezionate tra quelle della gamma prevista dal PSR, utilizzando gli schemi (adattandone i contenuti) delle schede di misura utilizzate nel programma provinciale. - Definizione di un piano di finanziamento, con l'eventuale dotazione di altri Fondi comunitari (FESR, FSE); - Definizione di un piano di indicatori coerente con quello del PSR; - Definizione delle modalità di monitoraggio e di aggiornamento dei valori degli indicatori. <p>Elementi di valutazione delle strategie di sviluppo locale LEADER presentate:</p> <p>Per la valutazione dei PSL, verranno presi in considerazione i seguenti aspetti contenuti nelle strategie per lo sviluppo locale proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'impostazione dovrà essere globale, integrata tra settori e progetti, coinvolgendo i diversi operatori e le diverse realtà territoriali; - La strategia dovrà essere coerente con i seguenti temi centrali (eventuali altri temi potranno essere proposti in maniera giustificata qualora coerenti con il PSR): <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della qualità di vita nelle zone rurali; - Valorizzazione dei prodotti locali; - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali; - Valorizzazione attività aziendali extra-agricole nel settore agrituristico; - Migliorare i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale; - Sostenere il turismo sostenibile delle zone rurali; - Migliorare i villaggi delle zone rurali; - Sostenere le PMI delle zone rurali marginali;

	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere azioni di formazione e di scambio di conoscenze; - Sostenere azioni di cooperazione tra territori. - Si terrà conto del maggiore valore aggiunto apportato e dal carattere innovativo in relazione al territorio di programma; - Nella valutazione dei PSL verrà data massima importanza all'integrazione della cooperazione transnazionale e interterritoriale nelle strategie di sviluppo locale presentate.
<p>Obiettivi, criteri, procedure e calendario di selezione delle zone di programma LEADER</p> <p>f) valutazione della capacità organizzativa e gestionale dei GAL</p>	<p>I PSL dovranno contenere la descrizione dettagliata delle modalità organizzative e gestionali individuate a livello locale per la realizzazione dell'approccio LEADER.</p> <p>In particolare, in ciascun PSL dovranno essere chiarite le modalità organizzative per i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I rapporti organizzativi, le modalità e la tempistica di delega mediante procedura privata? / pubblica? delle funzioni operative individuati a livello locale tra il GAL [vedasi le diverse opzioni], quale organo decisionale e di selezione delle singole iniziative e la struttura operativa individuata a livello organizzativo e gestionale; - Le modalità di coinvolgimento della comunità locale nel processo di elaborazione della strategia locale; - Le modalità con cui sarà garantita l'espressione equilibrata e rappresentativa dei vari partner locali e degli ambienti socio-economici del territorio. A livello decisionale i partner privati, le associazioni, ecc. devono rappresentare almeno il 50% del partenariato locale; la parte pubblica non potrà quindi superare il 50%. Nessun singolo gruppo di interesse può rappresentare a livello decisionale più del 49% dei diritti di voto. Dovranno essere garantite le pari opportunità tra uomini e donne. Dovranno essere evitati potenziali conflitti di interesse. - Le modalità e la tempistica di selezione e di incarico (preferibilmente mediante procedura pubblica, vedi le opzioni) del personale operativo nella struttura operativa individuata a livello organizzativo e gestionale; - Le modalità con le quali verrà garantito il rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme provinciali; - - Le modalità di animazione del territorio locale e di pubblicità delle opportunità offerte al sostegno delle iniziative locali nell'ambito di LEADER; - Le modalità di coinvolgimento della popolazione locale in termini di pubblicità degli obiettivi prefissati e dei risultati raggiunti; - Le garanzie amministrative offerte che dimostrino il possesso di requisiti minimi in termini di capacità amministrativa e di garanzia finanziaria; - Le modalità di gestione, di sorveglianza e di valutazione della strategia locale del PSL; - Le esperienze maturate nell'attuazione di LEADER, LEADER II, LEADER + e dell'asse 4 del PSR 2007-2013.
<p>Obiettivi, criteri, procedure e calendario di selezione delle zone di programma LEADER</p> <p>g) fasi e cronologia delle procedure di selezione adottate</p>	<p>Fase 1 – La selezione dei territori rurali candidati:</p> <p>La valutazione delle caratteristiche dei territori candidati sono effettuate dalle Ripartizioni della Provincia Autonoma di Bolzano competenti per settore e per materia. In particolare, le Ripartizioni provinciali interessate sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Agricoltura; 2) Foreste; 3) Istruzione professionale in agricoltura; 4) Ripartizione Natura e paesaggio; 5) Ripartizione Europa. <p>In sede di consultazione possono affiancare i funzionari delle Ripartizioni della Provincia Autonoma di Bolzano i rappresentanti delle categorie sociali ed economiche ed i rappresentanti dei Comuni interessati dal programma.</p> <p>Sulla base dell'attività svolta dagli organi tecnici ed amministrativi provinciali, le quali a conclusione del proprio lavoro esprimono un parere non vincolante, le zone LEADER verranno approvate dalla Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano.</p>

Fase 2 – La valutazione e l’approvazione delle strategie di sviluppo locale proposte, nonché delle strutture decisionale, organizzativa e gestionale che vengono candidate per ciascun territorio selezionato:

Entro 4 mesi dall’approvazione delle zone LEADER, dovranno essere presentati i PSL e le informazioni necessarie per la valutazione della struttura organizzativa dei GAL.

La valutazione dell’approccio LEADER e dei Piani di Sviluppo Locali presentati dai GAL sono effettuate dalle medesime Ripartizioni della Provincia Autonoma di Bolzano competenti per settore e per materia di cui al punto precedente. Anche in questa sede, nella fase di valutazione rappresentanti delle categorie sociali ed economiche e rappresentanti dei Comuni interessati al PSL possono affiancare i funzionari provinciali.

La selezione dei territori rurali, dei GAL e dei relativi PSL avverrà tramite delibera della Giunta Provinciale entro 12 mesi dalla data di pubblicazione del PSR sul bollettino della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige e comunque non oltre il 31 dicembre 2015. L’esito della decisione verrà pubblicata sul bollettino della Regione Trentino Alto-Adige.

Cronologia della procedura di selezione:

1) Approvazione del PSR con Decisione	Commissione Europea	---
2) Approvazione del PSR con Delibera	Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano	---
3) Pubblicazione della Delibera di approvazione del PSR sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto-Adige	Ripartizione Agricoltura	---
4) Attivazione attraverso la pubblicazione sui quotidiani locali della manifestazione di interesse per la candidatura di territori locali in cui attuare la strategia LEADER	Ripartizione Agricoltura	Entro 1 mesi dalla pubblicazione di cui al punto precedente
5) Presentazione della candidatura dei territori locali	Comunità Comprensoriali	Entro 2 mese dalla pubblicazione di cui al punto precedente
6) Valutazione tecnica delle candidature dei territori locali	Ripartizioni competenti per settore e per materia	Entro 1 mese dalla presentazione delle candidature di cui al punto precedente
7) Approvazione delle candidature dei territori locali	Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano	Entro 1 mese dalla valutazione tecnica di cui al punto precedente
8) Presentazione dei PSL per i territori locali selezionati	Comunità Comprensoriali	Entro 4 mesi dall’approvazione dei territori locali
9) Valutazione tecnica dei PSL	Ripartizioni competenti per settore e per materia	Entro 2 mesi dalla presentazione dei PSL
10) Approvazione dei PSL	Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano	Entro 1 mese dalla valutazione tecnica di cui al punto precedente
11) Pubblicazione della Delibera di approvazione dei PSL sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto-Adige	Ripartizione Agricoltura	

	Nota bene: i termini riportati nella tabella sono indicativi; la selezione dei PSL deve terminare entro e non oltre il 31 dicembre 2015.
Numero massimo di GAL previsto	<p>La Provincia Autonoma di Bolzano attribuisce la massima importanza all'approccio Leader ed al valore aggiunto che esso può apportare a tutto il PSR: le risorse finanziarie previste per Leader rimangono infatti immutate rispetto al precedente periodo di programmazione 2007-2013 (15,5 milioni di €).</p> <p>Nella programmazione 2007-2013 furono selezionati 4 GAL. L'Amministrazione provinciale intende estendere LEADER a nuovi territori: pertanto la Provincia Autonoma di Bolzano potrà selezionare un numero massimo di 6 GAL.</p> <p>Tale numero non verrà in ogni caso superato perché i GAL devono poter raggiungere una massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.</p> <p>Considerando l'obiettivo strategico di evitare un'eccessiva moltiplicazione di soggetti responsabili dell'approccio Leader e di non disperdere le risorse finanziarie disponibili, viene stabilito in sei (6) il numero massimo di GAL.</p>
Percentuale prevista dei territori rurali oggetto di strategie di sviluppo locale	Secondo stime indicative, i territori che potenzialmente potranno beneficiare dell'approccio LEADER oscillano intorno al 41% (da aggiornare) del territorio provinciale; la popolazione dei territori è stimata essere circa il 14% (da aggiornare) della popolazione provinciale delle zone rurali. Il dato sottolinea l'elevata estensione dei territori montani potenzialmente oggetto di programmazione Leader e, nel contempo, la loro ridotta popolazione: ciò rimarca ulteriormente le giustificazioni indicate al punto seguente.
Giustificazione per la selezione di aree la cui popolazione non rientra nei limiti previsti (10.000-100.000)	Le zone rurali provinciali, ed in particolar modo quelle marginali e periferiche, si caratterizzano tanto per il basso numero di abitanti che per la bassissima densità di popolazione, in un contesto di territori montani estesi, difficili e poco collegati con il fondovalle ed i principali centri abitati. La scelta di privilegiare i territori rurali più difficili e quindi con una popolazione residente ridotta, limitata numericamente ed a rischio di emigrazione e/o di trasferimento nelle zone meno problematiche della Provincia, è coerente con gli obiettivi generali del programma. Tale scelta può però portare alla selezione di potenziali territori Leader anche con popolazione inferiore al limite comunitario di 10.000 abitanti, purché essi possano rappresentare un'unica realtà territoriale locale con caratteristiche di debolezza maggiori rispetto alla media provinciale: in tal caso la selezione dei territori rurali potrà interessare anche zone sub-provinciali con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti per ciascun GAL. Per quanto poi riguarda il numero massimo di abitanti delle zone individuate, certamente esso non supererà il limite di 100.000 abitanti.
Sezione 2 di 6	Realizzazione di operazioni di sviluppo territoriale integrato a livello locale
Obiettivi tematici possibili di sviluppo territoriale integrato a livello locale LEADER	<p>Principali obiettivi tematici (da non ritenersi esaustivi):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno di strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali: È necessario favorire un approccio integrato a livello locale per lo sviluppo territoriale delle zone di montagna più deboli, attraverso la creazione di strutture volte all'animazione del territorio ed alla selezione di strategie e di progetti in grado di frenare l'esodo della popolazione aumentando lo sviluppo economico e la qualità della vita. - Sostegno di attività aziendali extra-agricole nel settore agrituristico: È necessario sostenere gli agricoltori che intendono diversificare le proprie attività aziendali svolgendo attività agrituristiche. Ciò può consentire un consolidamento del settore agricolo di montagna e del livello occupazionale in agricoltura, creando nuove opportunità di lavoro e di reddito nelle zone rurali di montagna.

	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno di attività aziendali extra-agricole: È necessario sostenere la diversificazione delle attività con la creazione ed il potenziamento di imprese in attività extra-agricole. Ciò può consentire un consolidamento dell'economia di montagna e del livello occupazionale delle zone rurali di montagna creando in esse nuove opportunità di lavoro e di reddito. - Sostegno delle PMI delle zone rurali marginali: È importante che le azioni per la crescita economica delle zone rurali possano essere differenziate e comprendere una gamma di attività anche al di fuori dei settori agricolo e forestale. Le PMI possono rappresentare un fattore di sviluppo locale capace di complementare ed accompagnare la strategia dello Sviluppo Rurale delle zone deboli di montagna. - Miglioramento dei servizi essenziali forniti alla popolazione rurale e miglioramento dei villaggi delle zone rurali: Le condizioni di vita e la disponibilità di servizi e di infrastrutture essenziali a favore della popolazione rurale devono essere migliorate al fine di ridurre il gap delle zone rurali di montagna con le zone di fondovalle più favorite. - Sostegno di turismo sostenibile delle zone rurali: È importante promuovere la qualità dei servizi turistici locali, l'offerta agrituristica locale e l'offerta turistica legata alle malghe alpine ed al patrimonio forestale. - Sostegno alla cooperazione, all'innovazione dei prodotti, alla promozione dei prodotti nei mercati locali ed alla creazione di filiere corte: L'obiettivo è di incentivare la cooperazione tra agricoltori e/o tra soggetti della filiera agro-alimentare e di quella forestale, per permettere la crescita ed il trasferimento di conoscenze finalizzate all'innovazione ed alla qualità di prodotto, di processo e di tecnologia nella catena alimentare. L'obiettivo della misura è quindi la diffusione dell'innovazione nella produzione, lo sviluppo di nuovi prodotti, il miglioramento delle qualità di prodotto e di processo ed un miglioramento dell'impatto ambientale del processo produttivo. - Sostegno di azioni di formazione e di scambio di conoscenze: È importante stimolare a livello locale le conoscenze e le professionalità necessarie per la definizione di strategie locali integrate di sviluppo territoriale e socio-economico attraverso un continuo scambio di conoscenze e la formazione continua del management locale. - Sostegno di azioni di cooperazione tra territori: È importante sostenere azioni di cooperazione tra territori rurali per permettere un'osmosi di idee e di conoscenze in grado di diversificare la strategia di sviluppo locale e di individuare le migliori soluzioni per lo sviluppo socio-economico del territorio di montagna.
--	--

Sintesi non esaustiva delle diverse tipologie di intervento LEADER	<i>Tipologia (elenco non esaustivo) di azioni finanziabili</i>	<i>Beneficiario</i>	<i>% contributo pubblico</i>	<i>Osservazioni</i>
	<i>Consulenze, studi, pianificazioni, assistenza tecnica, progettazione, elaborazione di programmi, analisi aziendali, coaching, a favore di aziende</i>	<i>Privati</i>	<i>80%</i>	
	<i>Investimenti con approccio collettivo, nell'ambito di una strategia integrata e pilota</i>	<i>Pubblico e interessenze</i>	<i>80%</i>	
	<i>Investimenti con approccio collettivo, nell'ambito di una strate-</i>	<i>Privati</i>	<i>40%</i>	<i>base</i>

	gia integrata e pilota e/o finalità ambientali.		+ 20%	In zone di montagna
			+ 20%	Investimenti collettivi e integrati
	Formazione: Corsi, formazione continua, inserimento professionale, tirocini, formazione per aziende, associazioni, gruppi di progetto, ecc.	Pubblico e/o privato	80%	
	Pianificazione, costituzione e gestione di agenzie periferiche di formazione continua e sul lavoro.	Pubblico e/o privato	80%	
	Pianificazione, animazione e realizzazione di progetti di marketing e di organizzazione dell'offerta turistica integrata, elaborazione di masterplans	Pubblico e/o privato	80%	
	Azioni per i giovani: progetti di integrazione sociale, integrazione tra scuola e mondo del lavoro	Pubblico e/o privato	80%	
	Progetti innovativi con l'ausilio di tecnologie informatiche: organizzazione, corsi, cd-rom, commercio elettronico, utilizzo di Internet, ecc.	Pubblico e/o privato	80%	
	"Coltivazioni pilota" in campi sperimentali ed in pieno campo, progetti di certificazione di qualità e di organizzazione dell'offerta (prodotti agricoli, agriturismo, utilizzo turistico delle malghe, ecc.), con approccio collettivo e/o sperimentale	Pubblico e/o privato	40% + 20% + 20%	base In zone di montagna Investimenti collettivi e integrati
	Progetti innovativi di cooperazione tra imprese	Privati	65%	
	Progetti per l'insediamento di nuove imprese: pianificazione, progettazione coordinamento	Pubblico e/o privato	65%	
	Progetti di promozione turistica, masterplans, sviluppo delle organizzazioni turistiche, utilizzo di moderne tecnologie, cooperazione tra associazioni turistiche, ricerche di mercato	Pubblico e/o privato	80%	
	Analisi dell'utilizzo delle tecnologie informatiche nelle imprese, progetti per la loro introduzione, tele-learning e telelavoro	Privati	80%	
	Investimenti per le PMI	Privati	Valgono le norme comunitarie in ma-	Entro il De minimis

		<p>teria di aiuti di stato a favore delle PMI</p>	
<p>Procedure per la selezione delle singole operazioni da parte dei GAL</p>	<p>Modalità di informazione dei potenziali beneficiari e, nell'ambito dell'attuazione, modalità d'informazione del pubblico:</p> <p><i>Notorietà di LEADER sul territorio provinciale:</i> Si sottolinea come LEADER sia attivo sul territorio provinciale ormai dal 1991 e che quindi esso sia ampiamente conosciuto su tutto il territorio provinciale. Grazie ai numerosi articoli giornalistici apparsi sulla stampa locale ed ai servizi televisivi trasmessi su importanti reti locali ed estere, grazie alle numerose manifestazioni organizzate dai GAL, alle fiere, ai moderni sistemi informatici (siti Internet dei GAL e della Provincia Autonoma di Bolzano), alle pubblicazioni effettuate dalla Provincia Autonoma di Bolzano (quali per esempio l'opuscolo informativo relativo a diversi Programmi finanziati dalla Comunità Europea, la Relazione agraria e forestale), si può affermare che l'informazione su cosa rappresenti LEADER sia adeguata. Numerosi sono stati i gruppi, i più diversi, che hanno visitato i GAL della Provincia, si sono informati, hanno potuto vedere progetti realizzati e comprendere le procedure adottate.</p> <p><i>Attività di informazione dei potenziali beneficiari:</i> Per motivare ed informare i potenziali beneficiari delle opportunità offerte da un sostegno di progetti ed analoghe iniziative nei territori LEADER nell'ambito dei PSL, ciascun GAL selezionato deve svolgere nella propria zona LEADER una capillare azione di contatto con Enti Pubblici, con gruppi di interesse, con associazioni e associazioni di categoria e con aziende, gruppi, ecc. Potranno essere inoltre utilizzate, sulla scorta delle precedenti esperienze LEADER, pubblicazioni informative specifiche distribuite sul territorio in cui si trova ad operare il GAL a tutte le famiglie, contenente articoli su tematiche generali e sui risultati ottenuti, al fine di ottenere un'azione informativa capillare. Infine, potranno essere operativi siti Internet specifici, con cui svolgere la massima attività di informazione e di animazione del territorio.</p> <p>Criteri di selezione delle singole operazioni:</p> <p>I GAL hanno la piena e totale responsabilità della selezione dei progetti in funzione della strategia adottata a livello locale: essi rivestono il ruolo di soggetti responsabili dell'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale, della selezione e della buona e rapida esecuzione dei singoli interventi nel rispetto di tutte le norme comunitarie e delle leggi provinciali, regionali e nazionali che disciplinano i vari settori di intervento. La scelta dell'Amministrazione provinciale di valorizzare i GAL non tanto nella fase esecutiva dei progetti (scelta che, intrapresa fin dal 1991 con Leader 1, ha certamente dato ottimi frutti in termini di qualità della programmazione) ma soprattutto in quella di animazione e di selezione delle iniziative è dettata unicamente dalla considerazione che il peso finanziario della diretta attuazione delle operazioni genererebbe gravi difficoltà economiche capaci di mettere in pericolo l'intera struttura locale compromettendo in definitiva gli obiettivi di programma. In definitiva ciò non limita né la responsabilità né la capacità progettuale ed operativa dei gruppi, ma, al contrario, potenzia lo spirito di iniziativa e di animazione bottom up.</p> <p>La selezione dei beneficiari finali verrà effettuata preliminarmente dal GAL. Il procedimento amministrativo del GAL deve prevedere un esame tecnico dei progetti, dei preventivi di spesa e delle autorizzazioni, nonché della necessaria documentazione e verifica della conformità. Inoltre, le proposte di progetto, inoltrate al GAL verranno sottoposte a un procedimento di valutazione e di selezione sulla base dei seguenti criteri di selezione:</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p>1. Coerenza del progetto con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le priorità dello Sviluppo Rurale; - Le priorità degli altri Fondi ESI; - Le priorità del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano; </div>		

	<p>- La strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo del territorio LEADER.</p> <p>2. Corrispondenza del progetto ai bisogni e alle opportunità del territorio;</p> <p>3. Carattere innovativo e pilota del progetto e trasferibilità dei suoi contenuti in altri contesti territoriali;</p> <p>4. Importo minimo e importo massimo (da definire dai GAL) del progetto;</p> <p>5. Tempi di esecuzione del progetto (compatibilità del progetto con la programmazione).</p> <p><i>Procedure interne adottate per la convocazione del GAL e per la diffusione dei risultati della selezione dei progetti:</i></p> <p>I GAL dovranno codificare le modalità di convocazione del gruppo decisionale, le modalità di organizzazione delle sedute, le modalità di verifica della presenza del numero legale, le modalità del rispetto delle norme sul conflitto di interesse. Gli esiti delle riunioni dovranno essere protocollati. I progetti selezionati dovranno essere approvati con delibera del GAL; dovrà essere formalizzato anche l'atto di delega dal GAL al soggetto attuatore del progetto. Nella procedura interna dovranno essere formalizzate le modalità da adottare qualora un progetto venisse respinto. Tutti gli atti di selezione e di approvazione dei progetti dovranno essere pubblicati sul sito del GAL.</p>												
<p>Fase di attuazione delle singole operazioni e domande di aiuto all'Autorità di Gestione</p>	<p>La fase di attuazione dei progetti selezionati passa dai GAL ai singoli soggetti attuatori delegati alla realizzazione delle singole iniziative dai GAL stessi. I soggetti delegati dai GAL presentano le singole domande di contributo presso la Provincia Autonoma di Bolzano. Le proposte preventivamente selezionate ed autorizzate dai GAL saranno verificate dai funzionari della Provincia Autonoma di Bolzano (i singoli progetti approvati dai GAL saranno poi esaminati da parte dei funzionari dell'amministrazione provinciale delle Ripartizioni competenti ed ammessi a finanziamento con decreto dell'Assessore competente per materia), per verificarne unicamente la congruenza e la conformità con la politica comunitaria e provinciale e la complementarietà con gli altri programmi operativi. Tale verifica (adottata peraltro con successo fin dal 1991 per Leader 1) ha esclusivamente la finalità di garantire ai partner nazionale e comunitario la coerenza e l'ammissibilità di tutte le iniziative emerse a livello locale, responsabilizzando di fatto i GAL nelle proprie scelte che dovranno essere in ogni caso pienamente giustificate e ben aderenti allo spirito dello sviluppo rurale.</p> <table border="1" data-bbox="424 1301 1437 2011"> <tr> <td data-bbox="424 1301 647 1485">GAL</td> <td data-bbox="647 1301 1437 1485">Animano il territorio: motivano e informano i potenziali beneficiari finali attraverso una capillare azione di contatto con Enti Pubblici, gruppi di interesse, associazioni, aziende e gruppi. Utilizza per lo scopo, inoltre, pubblicazioni informative specifiche sull'iniziativa comunitaria, distribuite sul territorio, al fine di ottenere un'azione informativa capillare.</td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1485 647 1547">Beneficiari finali</td> <td data-bbox="647 1485 1437 1547">Propongono iniziative e progetti ai GAL, che, una volta approvati, attuano e prefinanziano.</td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1547 647 1641">GAL</td> <td data-bbox="647 1547 1437 1641">Raccolgono, esaminano ed approvano i progetti LEADER; Presentano per l'approvazione i singoli progetti LEADER alla Provincia Autonoma di Bolzano.</td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1641 647 1798">Uffici provinciali</td> <td data-bbox="647 1641 1437 1798">Verificano ed istruiscono le pratiche delle domande di aiuto dei singoli progetti, e, su delega dell'Organismo Pagatore, anche delle domande di aiuto, autorizzando l'erogazione di anticipi, di stati di avanzamento e di stati finali per le domande presentate dai beneficiari finali.</td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1798 647 1888">Assessore competente per materia</td> <td data-bbox="647 1798 1437 1888">Approva con Decreto i singoli progetti LEADER ed il relativo piano di finanziamento.</td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1888 647 2011">Ripartizione Agricoltura, Ripartizione Foreste</td> <td data-bbox="647 1888 1437 2011">Svolge un ruolo di coordinamento e di monitoraggio dell'approccio LEADER.</td> </tr> </table>	GAL	Animano il territorio: motivano e informano i potenziali beneficiari finali attraverso una capillare azione di contatto con Enti Pubblici, gruppi di interesse, associazioni, aziende e gruppi. Utilizza per lo scopo, inoltre, pubblicazioni informative specifiche sull'iniziativa comunitaria, distribuite sul territorio, al fine di ottenere un'azione informativa capillare.	Beneficiari finali	Propongono iniziative e progetti ai GAL, che, una volta approvati, attuano e prefinanziano.	GAL	Raccolgono, esaminano ed approvano i progetti LEADER; Presentano per l'approvazione i singoli progetti LEADER alla Provincia Autonoma di Bolzano.	Uffici provinciali	Verificano ed istruiscono le pratiche delle domande di aiuto dei singoli progetti, e, su delega dell'Organismo Pagatore, anche delle domande di aiuto, autorizzando l'erogazione di anticipi, di stati di avanzamento e di stati finali per le domande presentate dai beneficiari finali.	Assessore competente per materia	Approva con Decreto i singoli progetti LEADER ed il relativo piano di finanziamento.	Ripartizione Agricoltura, Ripartizione Foreste	Svolge un ruolo di coordinamento e di monitoraggio dell'approccio LEADER.
GAL	Animano il territorio: motivano e informano i potenziali beneficiari finali attraverso una capillare azione di contatto con Enti Pubblici, gruppi di interesse, associazioni, aziende e gruppi. Utilizza per lo scopo, inoltre, pubblicazioni informative specifiche sull'iniziativa comunitaria, distribuite sul territorio, al fine di ottenere un'azione informativa capillare.												
Beneficiari finali	Propongono iniziative e progetti ai GAL, che, una volta approvati, attuano e prefinanziano.												
GAL	Raccolgono, esaminano ed approvano i progetti LEADER; Presentano per l'approvazione i singoli progetti LEADER alla Provincia Autonoma di Bolzano.												
Uffici provinciali	Verificano ed istruiscono le pratiche delle domande di aiuto dei singoli progetti, e, su delega dell'Organismo Pagatore, anche delle domande di aiuto, autorizzando l'erogazione di anticipi, di stati di avanzamento e di stati finali per le domande presentate dai beneficiari finali.												
Assessore competente per materia	Approva con Decreto i singoli progetti LEADER ed il relativo piano di finanziamento.												
Ripartizione Agricoltura, Ripartizione Foreste	Svolge un ruolo di coordinamento e di monitoraggio dell'approccio LEADER.												

	<p><i>Controllo dei singoli interventi:</i> I singoli uffici delle ripartizioni provinciali coinvolte nell'esecuzione eseguiranno una valutazione tecnico-finanziaria e di conformità dei progetti LEADER di propria competenza che saranno chiamati a finanziare. Il finanziamento verrà garantito attraverso l'approvazione di decreti da parte degli Assessori competenti per materia.</p> <p><i>Erogazione degli aiuti:</i> I contributi saranno erogati direttamente ai beneficiari finali da parte dell'Organismo Pagatore Provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano sulla base delle richieste di liquidazione redatte dai competenti uffici provinciali, dopo accertamento e certificazione delle spese da parte dei beneficiari finali. L'applicazione del "de minimis" ed i relativi controlli avvengono conformemente a quanto previsto dal Reg. 1998/2006.</p>
<p>Procedure amministrative dei GAL</p>	<p><i>Sistema contabile delle iniziative svolte direttamente e gestite indirettamente dai GAL:</i></p> <p>Ogni GAL (o le strutture operative incaricate delle attività operative ed amministrative) dovrà dotarsi di un sistema contabile in modo da codificare e registrare ogni eventuale pagamento direttamente effettuato per la realizzazione del PSL. Dovrà assicurare inoltre la disponibilità degli atti formali o dei documenti giustificativi ed il supporto tecnico e logistico per le verifiche ed i sopralluoghi che saranno effettuati; dovrà conservare, ai fini dei controlli tecnici-amministrativi, presso la sede legale della struttura operativa incaricata delle attività operative ed amministrative di implementazione del PSL, tutti i documenti giustificativi in originale (quelli riguardanti il GAL) o in copia conforme (quelli riguardanti altri beneficiari), raggruppati per intervento.</p>
<p>Monitoraggio, sorveglianza, controllo e valutazione degli interventi</p>	<p><i>Coordinamento:</i></p> <p>Le Ripartizioni Agricoltura e Foreste svolgono un ruolo di coordinamento, di informazione e di monitoraggio, predisponendo anche sulla base delle relazioni preparate dal GAL, note informative sullo stato di attuazione dell'asse che vengono inoltrate all'Autorità di Gestione dell'intero PSR e, da questa, al Ministero per le politiche agricole e forestali e alla Commissione Europea.</p> <p>Ciascun GAL verrà incaricato di presentare annualmente ed al termine del periodo di programmazione una relazione dettagliata riguardante la realizzazione effettiva del proprio PSL.</p> <p>Nell'ambito dell'approccio LEADER, le modalità operative di controllo si articoleranno su due livelli:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Attività a cura dei GAL (o delle strutture operative incaricate delle attività operative ed amministrative): 2. Gestione e controllo dell'avanzamento dei singoli progetti, dell'avanzamento del PSL; raccolta e trasmissione dei dati alla Provincia Autonoma di Bolzano. <p>I GAL, con l'approvazione dei PSL si impegnano a fornire tutte le informazioni necessarie per attivare i meccanismi di monitoraggio, di sorveglianza, di controllo e di valutazione previsti dal PSR.</p> <p>Inoltre dovranno impegnarsi a produrre le informazioni necessarie per effettuare la diagnosi iniziale, per valutare la portata dell'innovazione ed il carattere dimostrativo dell'azione e per misurarne gli effetti.</p> <p>Le funzioni operative (la gestione ed il controllo delle iniziative LEADER, dell'avanzamento del PSL, la raccolta e la trasmissione dei dati) sono di esclusiva competenza dei GAL che dovranno organizzare le proprie strutture in tal senso. La Provincia Autonoma di Bolzano avrà responsabilità diretta nel pagamento degli aiuti, nel coordinamento e nel controllo dei PSL.</p> <p>Attività a cura della Provincia Autonoma di Bolzano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione e di controllo dei progetti LEADER e dei PSL;

	<ul style="list-style-type: none"> - Ricezione dei dati di attuazione dei PSL forniti dai GAL; - Elaborazione dei dati e alimentazione del sistema di monitoraggio necessario per le attività del Comitato di Sorveglianza, per l'Amministrazione centrale e per la Commissione Europea; - Coordinamento, sorveglianza e valutazione della conformità delle azioni LEADER agli obiettivi strategici dei PSL, del PSR e degli altri Fondi comunitari (FESR e FSE) . <p>La Provincia Autonoma di Bolzano svolgerà le funzioni di Controllo e valutazione continua dei progetti e dei PSL.</p> <p>Inoltre, svolgerà le attività di monitoraggio al fine di consentire all'Autorità di Gestione e nell'ambito del Comitato di Sorveglianza al partenariato socio-economico, alla Commissione Europea, all'Amministrazione Centrale dello Stato, di valutare l'avanzamento delle attività nell'ambito dell'approccio LEADER (i processi di controllo, di monitoraggio e di valutazione dei singoli progetti e dell'intero approccio LEADER sono basati sulla serie di indicatori stabiliti a livello comunitario);</p> <p>L'Amministrazione Centrale dello Stato si farà carico del coordinamento a livello nazionale dell'approccio LEADER attraverso la Rete Rurale nazionale e la Rete LEADER costituire una rete nazionale organizzata e strutturata dove realizzare lo scambio di esperienza LEADER, che andrà positivamente ad integrare le altre forme di cooperazione, collaborazione e scambio di informazioni concrete tra GAL. I GAL selezionati dovranno essere attivi nell'ambito della Rete LEADER.</p>								
Descrizione dei circuiti finanziari applicabili da parte dei GAL	<p>Flusso finanziario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I GAL non gestiranno direttamente i finanziamenti ma potranno svolgere principalmente le funzioni di animazione, di promozione, di informazione e di coordinamento delle iniziative di sviluppo. I GAL, quindi, non finanzieranno direttamente i progetti LEADER e non beneficeranno di un trasferimento di risorse finanziarie comunitarie con cui gestire direttamente domande di aiuto. - I costi dei singoli progetti LEADER saranno sostenuti da soggetti attuatori selezionati dai GAL e da questi autorizzati alla presentazione di una domanda di aiuto ai sensi del PSR presso la Provincia Autonoma di Bolzano. - La Provincia Autonoma di Bolzano riceve, istruisce ed approva, tramite i propri competenti uffici tecnici di settore, le domande di aiuto dei singoli progetti LEADER preventivamente approvati dai GAL. - Ogni progetto viene approvato con Decreto dell'Assessore competente per materia. - I contributi saranno erogati da parte dell'Organismo Pagatore Provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano direttamente ai beneficiari dei singoli progetti LEADER. 								
Conformità con le regole sugli Aiuti di Stato	<p>Tassi di intervento:</p> <p>Per tutti gli interventi LEADER verranno applicati i tassi di aiuto riportati nelle schede di descrizione delle singole misure. Valgono per tutte le operazioni dell'approccio LEADER le norme stabilite nel presente PSR.</p>								
Tipo di aiuto	Contributo a fondo perduto. È prevista la possibilità di erogare anticipazioni in base alle misure in cui ricadono le operazioni ammissibili.								
Criteri di demarcazione con gli aiuti dei Fondi strutturali	Con il presente PSR non verranno finanziati progetti ed altre iniziative inserite nella programmazione dei Fondi strutturali, in quanto le misure previste sono esclusivamente quelle previste dal Reg. (CE) n. 0000/2013 e gli Uffici responsabili sono soltanto quelli citati per le misure del presente Programma.								
Aree rurali di attuazione	Zone rurali deboli incluse nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D) selezionate dopo l'approvazione del presente PSR.								
Supporto pubblico, aiuto pubblico EU e nazionale	<p>411:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Misura 411 costo totale</th> <th>spesa pubblica stimata totale</th> <th>%-spesa pubblica</th> <th>QUOTA FEASR</th> <th>% quota FEASR su pubblico (media indicativa per l'insieme del periodo) [%]</th> <th>QUOTA NAZIONALE [%]</th> <th>% quota NAZIONALE su pubblico</th> <th>spesa privata</th> </tr> </thead> </table>	Misura 411 costo totale	spesa pubblica stimata totale	%-spesa pubblica	QUOTA FEASR	% quota FEASR su pubblico (media indicativa per l'insieme del periodo) [%]	QUOTA NAZIONALE [%]	% quota NAZIONALE su pubblico	spesa privata
Misura 411 costo totale	spesa pubblica stimata totale	%-spesa pubblica	QUOTA FEASR	% quota FEASR su pubblico (media indicativa per l'insieme del periodo) [%]	QUOTA NAZIONALE [%]	% quota NAZIONALE su pubblico	spesa privata		

	265.244	265.244	100,00%	116.710	44,00%	148.534	56,00%	0
Rip-32 costo totale	spesa pubblica stimata totale	% spesa pubblica	QUOTA FEASR	% quota FEASR su pubblico (media indicativa per l'insieme del periodo) [#]	QUOTA NAZIONALE [*]	% quota NAZIONALE su pubblico	spesa privata	
174.996	69.998	40,00%	30.800	44,00%	39.198	56,00%	104.998	
Rip-31 costo totale	spesa pubblica stimata totale	% spesa pubblica	QUOTA FEASR	% quota FEASR su pubblico (media indicativa per l'insieme del periodo) [#]	QUOTA NAZIONALE [*]	% quota NAZIONALE su pubblico	spesa privata	
312.402	249.904	80,00%	110.000	44,00%	139.994	56,00%	62.498	
Totale 411:								
costo totale	spesa pubblica stimata totale	% spesa pubblica	QUOTA FEASR	% quota FEASR su pubblico (media indicativa per l'insieme del periodo) [#]	QUOTA NAZIONALE [*]	% quota NAZIONALE su pubblico	spesa privata	
752.732	585.236	77,75%	257.510	44,00%	327.726	56,00%	167.496	
[#] La quota di partecipazione % FEASR applicabile per il calcolo dei pagamenti è pari al 44,00%; La quota di partecipazione nazionale dello Stato membro applicabile per il calcolo dei pagamenti è pari al 56,00%.								
[*] La quota nazionale si compone della quota statale e di quella provinciale; il riparto Stato / P. A. di Bolzano sarà stabilita con specifici provvedimenti nazionali (Decreto ministeriale / Delibera di Giunta provinciale).								
413:								
Misura 313	costo totale	spesa pubblica stimata totale	% spesa pubblica	QUOTA FEASR	% quota FEASR su pubblico (media indicativa per l'insieme del periodo) [#]	QUOTA NAZIONALE [*]	% quota NAZIONALE su pubblico	spesa privata
Rip-32 A)	4.356.545	3.485.236	80,00%	1.533.541	44,00%	1.951.695	56,00%	871.309
Rip-32 B)	681.234	544.987	80,00%	239.800	44,00%	305.187	56,00%	136.247
Rip-31 C)	2.722.596	2.178.077	80,00%	958.377	44,00%	1.219.700	56,00%	544.519
Totale	7.760.375	6.208.300	80,00%	2.731.718	44,00%	3.476.582	56,00%	1.552.075
Misura 321	costo totale	spesa pubblica stimata totale	% spesa pubblica	QUOTA FEASR	% quota FEASR su pubblico (media indicativa per l'insieme del periodo) [#]	QUOTA NAZIONALE [*]	% quota NAZIONALE su pubblico	spesa privata
Rip-31 C)	624.985	499.988	80,00%	220.000	44,00%	279.988	56,00%	124.997
Misura 322 costo totale	spesa pubblica stimata totale	% spesa pubblica	QUOTA FEASR	% quota FEASR su pubblico (media indicativa per l'insieme del periodo) [#]	QUOTA NAZIONALE [*]	% quota NAZIONALE su pubblico	spesa privata	
7.565.220	6.052.176	80,00%	2.663.022	44,00%	3.389.154	56,00%	1.513.044	
Totale 413:								
costo totale	spesa pubblica stimata totale	% spesa pubblica	QUOTA FEASR	% quota FEASR su pubblico (media indicativa per l'insieme del periodo) [#]	QUOTA NAZIONALE [*]	% quota NAZIONALE su pubblico	spesa privata	
15.950.580	12.760.464	80,00%	5.614.740	44,00%	7.145.724	56,00%	3.190.116	
[#] La quota di partecipazione % FEASR applicabile per il calcolo dei pagamenti è pari al 44,00%; La quota di partecipazione nazionale dello Stato membro applicabile per il calcolo dei pagamenti è pari al 56,00%.								
[*] La quota nazionale si compone della quota statale e di quella provinciale; il riparto Stato / P. A. di Bolzano sarà stabilita con specifici provvedimenti nazionali (Decreto ministeriale / Delibera di Giunta provinciale).								
Aiuti di stato supplementari (Top Up)	Non è necessario utilizzare per il presente asse aiuti supplementari.							
Uffici responsabili	Coordinamento: Ufficio fondi strutturali UE in agricoltura; Ripartizione Foreste. Approvazione delle singole iniziative: gli Uffici provinciali responsabili delle misure del PSR.							
Sezione 3 di 6	Attività preparatorie							
Giustificazione	Il contributo del FEASR allo sviluppo locale nell'ambito di LEADER deve coprire tutte le fasi dalla preparazione all'attuazione delle strategie di sviluppo locale. È necessario finanziare i costi sostenuti al fine di elaborare i documenti programmatici delle strategie di sviluppo locale.							
Obiettivi	Gli obiettivi del sostegno alle attività preparatorie sono: - Il potenziamento delle azioni di capacity building - La creazione di reti in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale							

	<ul style="list-style-type: none"> - Assistere i partenariati alla preparazione di strategie di sviluppo locale, che, se selezionate saranno attuate nel 2014 – 2020. - La stesura dei documenti programmatici delle strategie di sviluppo locale 			
Operazioni ammissibili	<p>Nuovi GAL:</p> <ul style="list-style-type: none"> - setting up of public-private partnerships; - training actions for local actors; - studies of the territory concerned; - actions related to public relations regarding the local development activities; <p>Nuovi e vecchi GAL:</p> <ul style="list-style-type: none"> - studies of the area concerned (including feasibility studies for some of the projects to be foreseen in the LDS); sono ammissibili le spese fatturate dopo la data di pubblicazione della manifestazione di interesse. - costs related to the elaboration of the LDS, including consultancy costs and costs for actions related to consultations of stakeholders in view of preparation of the strategy; sono ammissibili le spese fatturate dopo la data di approvazione dei territori selezionati. - administrative costs (operating and personnel costs) of an organization that is applying for preparatory support during the preparation phase (future LAGs; existing LAGs, if no commitments are done by them for running costs under a 2007-2013 programme). Sono ammissibili le spese fatturate dopo la data di approvazione dei territori selezionati. 			
Beneficiari	<p>BZG</p> <p>se la domanda per il sostegno al territorio è presentata dalla BZG competente per il territorio.</p>	<p>Comuni e/o gruppi di Comuni competenti per il territorio</p> <p>se la domanda per il sostegno al territorio è presentata da Comuni e/o gruppi di Comuni competenti per il territorio.</p>	<p>GAL [con o senza natura giuridica] secondo le regole della CE</p> <p>se la domanda per il sostegno al territorio viene fatta dal GAL.</p>	<p>Tutte le possibilità sono possibili contemporaneamente.</p>
Condizioni di ammissibilità	<p>Prestazioni di servizio?</p> <p>Consulenza?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personale dipendente a tempo determinato o indeterminato; • Collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali; • Acquisizioni di servizi specialistici. <p>Per le attività preparatorie, il beneficiario provvederà sia direttamente sia attraverso l'acquisto di servizi e/o consulenze nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme provinciali in materia.</p>			
Tasso di aiuto	100,0% dei costi ammessi.			
Tasso di cofinanziamento comunitario	50,0% del contributo pubblico totale.			
Sezione 4 di 6	Attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale			
Giustificazione	Al fine di permettere una migliore crescita delle capacità progettuali, organizzative e gestionali a livello locale ed al rafforzamento della partecipazione dal basso alla definizione di strategie di sviluppo integrate, è opportuno che i GAL possano confrontarsi			

	<p>con realtà simili operanti sul territorio provinciale, nazionale e comunitario scambiando esperienze e verificando i risultati operativi. Per questo è previsto un sostegno a tali iniziative nell'ambito della presente misura.</p>
Obiettivi	<p>Gli obiettivi della cooperazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la capacità progettuale e gestionale dei GAL; - Valorizzare le risorse endogene dei territori in una fase di reciproco scambio di esperienze; - Promuovere la cooperazione, il collegamento ed il coordinamento tra diversi ambiti sociali ed economici con altri gruppi di azione locale all'interno del territorio nazionale e comunitario; - Valorizzare la strategia di sviluppo locale dei GAL attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione caratterizzati da un elevato grado di innovazione.
Operazioni ammissibili (Condizioni di ammissibilità)	<p>Sono ammessi progetti di cooperazione transnazionale ed interterritoriale. Per "cooperazione interterritoriale" si intende la cooperazione tra territori all'interno di uno stesso Stato membro. Per "cooperazione transnazionale" si intende la cooperazione tra territori di più Stati membri e con territori di paesi terzi.</p> <p>La cooperazione deve riguardare operazioni realizzate nel quadro della strategia locale che siano coerenti con gli obiettivi tematici di sviluppo territoriale integrato a livello locale LEADER e che abbiano un plusvalore in termini di cooperazione con altri gruppi di azione locale.</p> <p>Selezione dei progetti di cooperazione: I progetti di cooperazione verranno selezionati sulla base dei seguenti criteri: I progetti ammissibili devono avere i seguenti requisiti nel pieno rispetto dell'art. 44 del Reg. (CE) n. 0000/2013:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Essere presentati nell'ambito di una strategia locale integrata di sviluppo locale integrata e selezionati con il metodo bottom up in almeno due zone in cui venga attuata una strategia integrata di sviluppo locale; 2. Rappresentare un significativo valore aggiunto nella qualità e nelle finalità progettuali rispetto ai normali progetti LEADER; 3. Valorizzare interessi ed aspetti quali lo scambio di esperienze e di conoscenze e la valorizzazione delle capacità professionali locali; 4. Ammissibili sono esclusivamente le spese relative alla quota parte del progetto di cooperazione che sono sostenute dai GAL selezionati sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano. I costi sostenuti per le azioni preliminari, l'attività di animazione, progettazione e accompagnamento del progetto di cooperazione sono riconosciuti nel limite massimo del 20% del costo complessivo del progetto. <p>I progetti di cooperazione sono approvati non oltre quattro mesi dopo la data di presentazione degli stessi. L'ADG comunica alla Commissione Europea i progetti di cooperazione transnazionale approvati.</p>
Spese ammissibili	<ol style="list-style-type: none"> 1. Spese di preparazione logistica e tecnica: supporto tecnico preparatorio per progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale, a condizione che i gruppi di azione locale siano in grado di dimostrare che si apprestano a realizzare un progetto concreto. <p>Spese ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spese relative alla ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto • Spese relative a studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti (redazione del progetto, ecc.); • Spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, ed altre attività inerenti; • Spese relative all'organizzazione di riunioni e incontri;

	<ul style="list-style-type: none"> • Spese generali relative all'organizzazione e al coordinamento delle attività di progettazione e animazione. <p>2. Spese di progetto di progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale: In relazione alla specificità delle azioni di cooperazione, è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spese per il personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione • Spese relative a riunioni ed incontri di coordinamento tra partner • Spese per servizi di interpretariato e traduzione; • Spese relative a studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti; • Spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione (organizzazione di eventi, elaborazione e creazione di siti web, pubblicazioni. Stampe, bollettini, newsletter, la produzione di materiale informativo, campagne di informazione, cartellonistica, insegne ed altro materiale pubblicitario, ecc.); • Spese di carattere materiale prettamente strumentali alla realizzazione dell'azione comune (allestimento punti informativi, vetrine promozionali, ecc.); • Spese sostenute dal GAL o dal soggetto capofila di un partenariato per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso; • Spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.
Beneficiari	GAL selezionati e attori locali.
Tasso di aiuto	<p>Sezione 1 - spese di preparazione e accompagnamento dei progetti: 100,0% della spesa ammessa.</p> <p>Sezione 2 - spese di progetto: i tassi di aiuto sono quelli previsti dalle misure ordinarie del presente PSR; qualora i progetti prevedessero azioni non ordinarie, valgono i tassi di aiuto previsti dalla sezione 2 della presente misura.</p>
Tasso di cofinanziamento comunitario	
Sezione 5 di 6	Costi di gestione
Giustificazione	È necessario garantire il buon funzionamento dei Gruppi d'Azione Locale e la corretta esecuzione dei compiti ad essi affidati.
Obiettivi	<p>Il sostegno ai costi di gestione ha i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire un'adeguata gestione dell'attuazione della strategia di sviluppo locale da parte del gruppo di azione locale - garantire un buon funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-operative ed amministrative - sostenere una migliore crescita delle capacità progettuali, organizzative e gestionali a livello locale
Operazioni ammissibili	<p>Spese sostenute al fine di garantire il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale e la corretta esecuzione dei compiti ad essi affidati.</p> <p>I costi di gestione e di animazione della strategia di sviluppo locale di cui all'articolo 31, lettera d) del Reg. (CE) n. 0000/2013 (FESI) non possono superare il 20% della spesa pubblica complessiva sostenuta nell'ambito della strategia di sviluppo locale.</p>
Spese ammissibili (condizioni di ammissibilità)	Sono ammissibili le spese sostenute al fine di garantire il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale e la corretta esecuzione dei compiti ad essi affidati, ed in particolare, le spese connesse:

	<ul style="list-style-type: none"> • Alla progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale (studi, analisi, indagini sul territorio, finalizzati all'implementazione e alla modifica delle strategie di sviluppo locale); • Al regolare funzionamento del partenariato; • Al regolare funzionamento delle strutture tecnico-operative ed amministrative ivi inclusi gli adempimenti richiesti dall'Autorità di Gestione, dall'Organismo Pagatore e da altri organismi di controllo, in relazione al ruolo svolto nell'implementazione dell'approccio Leader; • Agli adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente; • Alla gestione finanziaria connessa all'attuazione dell'approccio Leader; • Alla selezione di fornitori e beneficiari, nonché alla esecuzione delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione di competenza del GAL; • Agli obblighi di informazione, pubblicità e trasparenza (elaborazione e pubblicazione di bandi ed avvisi pubblici, targhe informative obbligatorie come previsto in materia di informazione e pubblicità – art 58 Reg. (CE) n 1974/06, ecc.), ivi compresa la creazione e sviluppo del sito web del Gal, la redazione e pubblicazione di articoli e redazionali; • Alla partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'Organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle strategie di sviluppo locale; • All'organizzazione di attività di informazione e pubblicità sviluppate a livello locale (campagne di informazione, pubblicazioni cartacee, digitali, ecc.), e legate all'implementazione delle strategie di sviluppo locale; <p>In relazione alle finalità sopra elencate, sono ammissibili le seguenti voci di costo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personale dipendente a tempo determinato o indeterminato; • Collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali; • Acquisizioni di servizi specialistici; • Missioni e rimborsi spesa per trasferte, anche all'estero, purché debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività da svolgere; • Acquisto o noleggio di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware & software; • Spese correnti (affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, materiale di consumo, manutenzione ordinaria, cancelleria e stampati, pubblicazioni, ecc.); • Quote associative (limitatamente ad associazioni tra GAL,e/o altri organismi operanti nello sviluppo rurale); • Spese societarie (costituzione e relative modifiche, registrazione, variazioni statutarie, diritti camerali, notarili, ecc.); <p>Non sono ammissibili interessi passivi, né il costo delle polizze volte ad assicurare gli amministratori e/o dipendenti per i danni eventualmente arrecati ai terzi (beneficiari, pubblica amministrazione, ecc.). Ammende, penali finanziarie e spese per controversie legali non sono ammissibili.</p> <p>Il limite degli importi delle spese eleggibili relative alla gestione ed animazione dei gruppi di azione locale, oltre il quale sono necessari almeno 3 offerte/preventivi oppure, in alternativa, una dichiarazione attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni/servizi oggetto del finanziamento, viene stabilito dall'Autorità di Gestione nell'ambito delle proprie competenze e non può essere in ogni caso superiore a 1.000 €.</p>
Beneficiari	I GAL selezionati.
Tasso di aiuto	100,0% dei costi ammessi.

Tasso di cofinanziamento comunitario	50,0% del contributo pubblico totale.
Sezione 6 di 6	Costi di animazione
Giustificazione	È necessario garantire la massima informazione a livello locale sulla strategia adottata ed in merito agli strumenti finanziari messi a disposizione dei potenziali beneficiari, favorendo lo scambio tra gli attori locali.
Obiettivi	Il sostegno ai costi di animazione ha i seguenti obiettivi: - supportare azioni d'informazione sulla strategia di sviluppo locale - sostenere le attività di sviluppo di progetti.
Operazioni ammissibili	Al fine di permettere il raggiungimento dell'obiettivo di una reale animazione dei territori Leader appare necessario sostenere i Gruppi di Azione Locale nella loro attività. I costi di gestione e di animazione della strategia di sviluppo locale di cui all'articolo 31, lettera d) del Reg. (CE) n. 0000/2013 (FESI) non possono superare il 20% della spesa pubblica complessiva sostenuta nell'ambito della strategia di sviluppo locale.
Spese ammissibili (condizioni di ammissibilità)	L'animazione sul territorio comprende attività finalizzate: <ul style="list-style-type: none"> • Allo scambio tra attori locali • All'informazione e alla promozione della strategia di sviluppo locale • Al supporto ai potenziali beneficiari per preparare e sviluppare l'operazione • All'acquisto e/o alla realizzazione ed alla divulgazione di materiale informativo sulla zona interessata (pubblicazioni cartacee e digitali, banche dati, ecc.); • All'informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale; • Alla organizzazione e realizzazione di eventi promozionali promossi a livello locale; • Alla realizzazione e aggiornamento siti internet; <p>In relazione alle finalità sopra elencate, sono ammissibili le seguenti voci di costo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personale dipendente a tempo determinato o indeterminato; • Collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali; • Acquisizione di servizi specialistici; • Missioni e rimborsi spesa per trasferte, anche all'estero, purché debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività da svolgere; • Acquisto o noleggio di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware & software; • Spese correnti (affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, materiale di consumo, valori bollati, spese postali, cancelleria e stampati, pubblicazioni, ecc.); • Oneri fiscali, sociali e previdenziali. <p>Il limite degli importi delle spese eleggibili relative alla gestione ed animazione dei gruppi di azione locale, oltre il quale sono necessari almeno 3 offerte/preventivi oppure, in alternativa, una dichiarazione attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni/servizi oggetto del finanziamento, viene stabilito dall'Autorità di Gestione nell'ambito delle proprie competenze e non può essere in ogni caso superiore a 1.000 €.</p>
Beneficiari	I GAL selezionati.
Tasso di aiuto	100,0% dei costi ammessi.
Tasso di cofinanziamento comunitario	50,0% del contributo pubblico totale.